

I trattamenti conservativi per la cervicobrachialgia: una revisione

The effectiveness of conservative treatment for patients with cervical radiculopathy: a systematic review.

Thoomes EJ, Scholten-Peeters W, Koes B, Falla D, Verhagen AP
Clin J Pain. 2013 Dec;29(12):1073-86. doi: 10.1097/AJP.0b013e31828441fb.

Abstract

Obiettivi: questa revisione sistematica si propone di valutare l'efficacia dei trattamenti conservativi nei pazienti con radicolopatia cervicale, un termine utilizzato per descrivere la cervicalgia associata al dolore irradiato nel braccio. Le informazioni sull'efficacia del trattamento conservativo nei pazienti con radicolopatia cervicale sono esigue. **Metodi:** abbiamo ricercato elettronicamente studi clinici randomizzati all'interno dei database Cochrane Controlled Trials Register, MEDLINE, EMBASE e CINAHL. Le terapie conservative includevano fisioterapia, collare, trazione, ecc. Due autori hanno valutato in maniera indipendente il rischio di bias utilizzando i criteri raccomandati dal Cochrane Back Review Group e hanno estratto i dati. In caso di omogeneità clinica degli studi, è stata eseguita una meta-analisi. La qualità complessiva delle evidenze è stata valutata mediante metodo GRADE. **Risultati:** sono stati inclusi 15 articoli corrispondenti a 11 studi. Due studi hanno mostrato un basso rischio di bias. È stato registrato un livello di evidenza basso relativamente al fatto che il collare non sia più efficace della fisioterapia al follow-up a breve termine e un livello di evidenza molto basso circa la minore efficacia del collare rispetto alla trazione. Il livello di evidenza della minore efficacia della trazione rispetto al placebo è basso mentre è molto basso relativamente alla minore efficacia della trazione intermittente rispetto alla trazione continua. **Discussione:** relativamente all'assegnazione dell'intervento, i pazienti sembrano migliorare nel tempo e ciò indicherebbe un decorso naturale favorevole. L'uso del collare e della fisioterapia ha dimostrato di dare risultati promettenti al follow-up a breve termine.

Commento

Carlo Trevisan

Il valore scientifico

Revisione sistematica sulla letteratura disponibile riguardante il trattamento conservativo della radicolopatia cervicale. Sono stati inclusi 15 articoli corrispondenti a 11 studi di qualità relativamente bassa.

Lo studio

La Radicolopatia Cervicale (CR) è un termine spesso usato per descrivere il dolore al collo associato ad un dolore che si irradia al braccio. È più comunemente causata da un'ernia discale cervicale o da

modificazioni artrosiche con speroni ossei e conseguente compressione e/o infiammazione della radice nervosa.

Diversi studi recenti suggeriscono che la CR abbia un decorso naturale favorevole nell'arco di circa 6 mesi ma le ricerche sull'efficacia del trattamento conservativo della CR sono scarse.

L'obiettivo di questa revisione sistematica è stato quello di valutare l'efficacia dei trattamenti conservativi per i pazienti con CR rispetto al placebo, nessun trattamento, altre forme di cura conservativa, o interventi chirurgici sul dolore, la disabilità, il ritorno al lavoro, l'effetto globale percepito o la qualità della vita.

Gli autori hanno potuto condurre due metanalisi di confronto grazie all'omogeneità di alcuni dati riguardanti l'efficacia della trazione cervicale verso placebo e l'efficacia del collare rispetto alla fisioterapia. I risultati ottenuti indicano che la trazione non sembra essere più efficace del placebo e che non vi è alcuna differenza tra trazione intermittente o continua, e che il collare non è più efficace della fisioterapia. In entrambi i casi, però, la modesta qualità degli studi rende debole l'evidenza.

La letteratura

L'incidenza e la prevalenza di CR sono poco note ed i dati epidemiologici sono scarsi. In un grande studio retrospettivo di popolazione, l'incidenza annuale aggiustata per età era di 83/100.000 persone (107 per gli uomini e 63 per donne) con un picco di incidenza nel quinto e sesto decennio in entrambi i sessi.

Poco si sa circa il corso naturale della CR. Uno studio che ha seguito 51 pazienti con CR da 2 a 19 anni, ha trovato che il 43% dei pazienti dopo pochi mesi non ha avuto ulteriori sintomi, il 29% aveva sintomi lievi od intermittenti ed il 27% aveva un dolore più invalidante.

I risultati di questa revisione sono in linea con i risultati delle revisioni precedenti.

In una sintesi della miglior evidenza, la Neck Pain Task Force ha identificato solo 1 studio randomizzato controllato sul confronto di efficacia tra chirurgica e trattamento conservativo, concludendo che non sono disponibili prove sufficienti a determinare l'efficacia delle procedure non invasive nel breve o lungo termine. Una recente revisione narrativa ha trovato scarsa evidenza per l'uso dell'esercizio, della manipolazione, del collare cervicale o degli analgesici in pazienti con CR degenerativa.

Una recente revisione sistematica sulla efficacia della terapia non invasiva per la CR ha trovato che la trazione cervicale non era più efficace a lungo termine nel ridurre il dolore rispetto al placebo e che la trazione non ha migliorato la funzione o disabilità sia a breve che a lungo termine.

Una recente revisione Cochrane sulla chirurgia per CR o mielopatia ha confermato la scarsa qualità degli studi disponibili e ha concluso che non vi era alcuna significativa differenza tra i pazienti trattati in modo conservativo e quelli sottoposti a chirurgia.

La linea guida clinica basata sull'evidenza della Nord American Spine Society non ha trovato studi idonei per affrontare adeguatamente il ruolo della fisioterapia nella gestione della CR degenerativa.

Il commento

La cervicobrachialgia è una patologia di relativo frequente riscontro. Questa revisione ha recuperato gli studi più recenti nel tentativo di mettere qualche punto fermo nella nostra conoscenza del trattamento conservativo della CR.

La nota pratica

La letteratura ci conferma che gli studi in nostro possesso non ci consentono di individuare quali trattamenti siano più efficaci e che le evidenze in nostro possesso sono deboli e scarse.

Ritengo che in questi casi sia ragionevole rivolgersi primariamente ad un approccio conservativo multimodale nel quale l'informazione e la rassicurazione al paziente assumono un ruolo importante tenuto conto che il corso naturale sembra essere favorevole e che i sintomi si risolvono nella maggior parte dei casi nel tempo di qualche mese.

□
[Sintesi del livello di evidenza complessivo](#)

□
[Forest plot: trazione vs placebo sul dolore al follow-up a 4 settimane.](#)

□
[Forest plot: trazione vs placebo sulla disabilità al follow-up a 4 settimane.](#)

□
[Forest plot: collare vs fisioterapia sul dolore al follow-up a 3 mesi.](#)

Domande per la Formazione a Distanza (FAD)

2015-F1-23-1) Qual è l'incidenza annuale della cervicobrachialgia nella popolazione generale?

- a. 63/100.000
- b. 83/100.000
- c. 107/100.000
- d. 120/100.000

Tutte le domande dei singoli articoli (identificate dal codice sopra indicato) saranno raccolte nel **questionario finale** che dovrà essere compilato nel mese di dicembre da parte di coloro che si sono iscritti (o si iscriveranno) al programma facoltativo di FORMAZIONE A DISTANZA - **FAD** (vedi www.gss.it/associa.htm) per conseguire l'ATTESTATO GSS FAD o i 50 CREDITI ECM FAD